

Vince la melanconia di Recalcati

Gran finale di «Kum!»: «Non è sufficiente essere vivi per voler vivere». Trionfo del psicoterapeuta alla Mole

di Marina Verdenelli
ANCONA

«La vita, quella non vissuta, quella che si vorrebbe non avere, cancellare, odiare perché ogni giorno ci si sveglia e si respira ancora. La vita che perde valore quando si vive un lutto e non lo si supera perché ciò da cui dovremmo separarci invece lo vogliamo ancora attaccato a noi. La vita che può continuare ad essere tale se spinta da una potenza che rende la vita viva, una potenza chiamata desiderio». Questo il succo della lezione tenuta ieri all'auditorium della Mole da Massimo Recalcati, psicoanalista di fama internazionale, in chiusura del festival «Kum!» di cui è il direttore scientifico. Un festival dedicato all'analisi e arrivato quest'anno alla sua terza edizione. Pieno l'auditorium con i suoi 400 posti e pieno anche l'ex magazzino tabacchi dove altre 250 persone hanno potuto vedere in streaming la lectio di Recalcati che aveva come tema «Il rifiuto della vita». Una fotografia attuale di quello che la società sta vivendo e dove sono sempre più ricorrenti i suicidi giovanili. Chi non è riuscito a trovare posto si è accontentato di ascoltare con l'orecchio attaccato alle porte. Non certo una novità per il psicoanalista che ha sempre un pubblico gremito al suo seguito.

A fare i saluti di casa ci ha pensato l'assessore alla Cultura del Comune di Ancona, Paolo Marasca. «Se non consideriamo l'edizione zero che è stata quella del primo incontro con Recalcati - ha detto Marasca - siamo arrivati alla terza edizione e devo dire che proprio questa ha segnato il passo del festival. E' uno dei più significativi del sapere della conoscenza



Sala piena all'auditorium della Mole per il gran finale del festival «Kum!» il professor Massimo Recalcati si trattiene con il pubblico che gremisce la sala

za del nostro paese e si tiene anche in un bel contenitore che è la Mole. Crescerà ancora perché c'è un grande bisogno non di eventi che spettacolarizzano ma di un festival che mette insieme saperi diversi e ci fa crescere tut-

L'ORIGINE DELLA VITA

Il tema sarà rilanciato anche il prossimo anno per la quarta edizione del festival

ti insieme». Docente all'università di Pavia e di Verona Recalcati ha parlato della melanconia che lega al rifiuto della vita. «Non è sufficiente essere vivi per voler vivere - ha detto lo psicoanalista - la melanconia ci insegna che la vita può essere oggetto di un rifiuto radicale».

Prima di andare a fondo sul tema proposto Recalcati ha ricordato come è nato Kum: «Siamo arrivati quasi alla fine ormai e se siamo qui - ha sottolineato - è merito anche di Paolo Marasca. E' stato

lui il primo a credere all'idea di pensare di fare qui ad Ancona il festival con le pratiche della cura». Ed è già pronta anche la quarta edizione, che si terrà dal 16 al 18 ottobre 2020, quando Kum! Festival sarà dedicato a «La vita, alla fine» completando così la riflessione proposta quest'anno. Al centro del dibattito sarà il fine vita ma anche una considerazione sulla vita e i suoi possibili sensi. Ma ieri il tema al centro della lezione è stato il rifiuto. «Intanto non possiamo pensare alla vita come un fenomeno biologico -

NUMERI DA BRIVIDO

In seicento per il gran finale dopo almeno ottomila presenze all'intero festival

ha osservato Recalcati - affinché la vita possa essere vita vitale, vita viva, dobbiamo aggiungere un elemento supplementare, qualcosa che la anima e questo è il desiderio, la forza, la potenza che rende la vita viva. Quando questo non accade si affaccia la figura della melanconia, una depressione grave. Il paradosso di una vita biologicamente viva morta. Già morta prima della morte. Una vita che vive la propria morte, che invita alla fine della vita. Sento spesso dire ai miei pazienti «la mia vita è finita». Recalcati ha ricordato Freud, una vita senza spinta, una vita spenta, poi ha detto che ci sono più forme di melanconia che oggi «colpiscono soprattutto le giovani generazioni ed è sempre più ricorrente il tema dei suicidi». «La melanconia è la risposta - ha spiegato Recalcati - nel soggetto travolto da una perdita che non può essere vissuta». Con la lectio di Recalcati Kum ha chiuso i tre giorni registrando 8mila presenze.





Festival Kum

Recalcati fa il pieno parlando di malinconia

Servizio a pagina 7

